

L'Italia incompiuta 868 opere ferme a metà uno spreco da 4 miliardi

Codacons: Sicilia maglia nera, Lazio "virtuoso"
I costruttori: colpa della crisi e della corruzione

LUISA GRION

ROMA. Strade che non portano in nessun posto e ferrovie lasciate a metà, ponti e dighe affacciate sul vuoto, piscine ricoperte dalle erbacce, ospedali mai completati e utilizzati: colate di cemento inutili, dannose, costose. L'Italia è piena di opere pubbliche incompiute: ufficialmente se ne contano 868 (dati 2014, gli ultimi disponibili), messe in fila una dietro l'altra negli elenchi dell'Anagrafe delle opere, il sistema di monitoraggio creato dal governo nel 2011 con il decreto "SalvaItalia". L'obiettivo era quello di individuare gli sprechi e cancellarli. Il guaio è che da allora gli sprechi, invece di ridursi, sono aumentati.

Mettendo a confronto gli elenchi dell'Anagrafe con quelli dell'anno precedente, i consumatori del Codacons si sono infatti

accorti che la crisi ha generato una «abnorme crescita»: solo nel 2013 le opere bloccate erano 692. Le attuali 868 sono già costate 4 miliardi, 166 euro a famiglia, e per portarle a termine ce ne vorrebbero altri 1,4. «Risorse sottratte alla collettività costretta a finanziare dighe progettate negli anni '60 e poi lasciate in stato di abbandono, porti inaugurati e mai utilizzati, strade lasciate a metà, strutture inutilizzate a causa degli elevati costi di gestione» commenta Carlo Rienzi, il presidente della associazione «una giungla di opere incompiute di cui nessuno conosce il destino».

La palma d'oro dello spreco va alla Sicilia, con 215 cattedrali nel deserto «certificate»: erano 67 nel 2013 (ma quell'anno non era stato portato a termine nemmeno il calcolo). Tutto il Sud è in forte sofferenza, anche grazie alla corsa ai fondi Ue che ha generato

un elenco incontrollato di opere inutili, avviate e poi abbandonate quando i soldi sono finiti.

La mappa dello scandalo, comunque, è trasversale, e fa affondare nel cemento inutile Lombardia e Toscana (35 opere incompiute) quanto Calabria (93) e Abruzzo (40). Meglio delle altre il Lazio, che nell'ultimo anno ne ha portate a termine 28 (passando da 82 a 54). Pur se il Codacons assegna il record della vergogna alla Città dello Sport di Tor Vergata, avviata nel 2005 alle porte di Roma per ospitare i mondiali di nuoto nel 2009 e costata finora 607 milioni. Non se n'è fatto nulla: oggi di tanto progetto è rimasto lo scheletro della Vela di Calatrava svettante sui campi della periferia. Ma non di soli grandi centri si parla: il titolo di capitale dell'incompiuto spetterebbe a Giarre, cittadina barocca del catanese.

Per portare a termine i lavori ancora fermi sono necessari altri 1,4 miliardi di euro

Colpa della crisi, ma anche della burocrazia e della corruzione, spiega Carlo De Albertis, presidente dei costruttori dell'Ance. «La legislazione in materia è poco orientata al risultato - commenta - non c'è attenzione al progetto, si fanno le gare al massimo ribasso lasciando il campo aperto alle varianti incontrollate. La crisi ha peggiorato il quadro: abbiamo perso il 25 per cento delle aziende e quelle sopravvissute hanno fatto i conti con le difficoltà di pagamento delle amministrazioni. Serve una maggiore selezione sia delle stazioni appaltanti che delle imprese». «C'è grande bisogno di trasparenza - ammette - spero che il nuovo Codice degli appalti e il ruolo assegnato alla Autorità anticorruzione possano portare buoni risultati». Il Codice sarà varato in settimana con decreto «ma le regole non bastano - avverte De Albertis - dobbiamo fare un salto culturale».

I costi di mantenimento del palazzo superano i 100 milioni l'anno

Hollande frena sul trasloco: in un'altra sede avremmo gli stessi problemi

INUMERI

148

SICILIA
In Sicilia le opere incompiute nel 2015 erano 148 opere

29

CALABRIA

La Calabria è al secondo posto per incompiute: 29

28

LAZIO

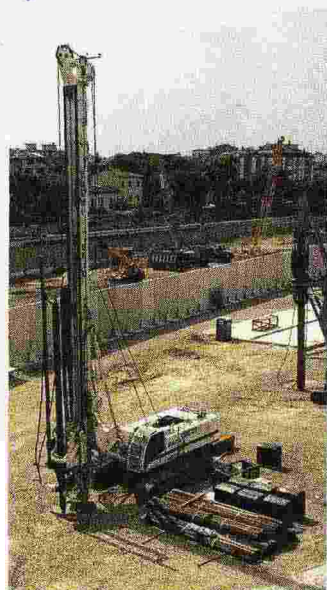
Il Lazio è riuscito a ridurre di 28 il numero delle opere non finite

68

SARDEGNA

La Sardegna ha concluso tutte le opere tranne una

I CASI



FERROVIA

La linea ferroviaria Rimini-Ferrara è stata realizzata finora al 26%. Il costo complessivo dell'opera è di circa 56 milioni di euro

PALASPORT DI CANTÙ

Per il nuovo Palasport di Cantù è stata preventivata una spesa di 33 milioni di euro. L'opera risulta realizzata al 10% ma è stata appena presentata

I MUSEI VALDOSTANI

L'area museale di Gignod in Val d'Aosta è stata realizzata al 23%, la spesa preventivata per la conclusione dei lavori è di oltre 5 milioni di euro



LA VELA DI CALATRAVA

La Vela di Calatrava è l'unica parte realizzata della Città dello Sport a Roma Tor Vergata. Il costo finora è stato di 607 milioni